Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Martedì 10 Luglio | Numero 159

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CXCIII (Dato a Roma il 21 giugno 1900), col quale l'Ospizio marino « Alessandro Manzoni », di Porto S. Stefano (Grosseto), viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

» CXCIV (Dato a Roma il 21 giugno 1900), col quale l'Asilo Infantile di Varenna (Como) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Palermo propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lercara, che da tempo più non funziona;

Visto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Lercara è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze delli 16 maggio, 10 e 17 giugno 1900, si è degnato di accordare il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Borck Eugenio, console del Belgio in Genova
Phocas Sofocle, console di Grecia a Castellammare di Stabia
Farini Ulrico, vice console di Grecia a Ravenna.

*In data 14 giugno 1900 fu concesso l'*Exequatur *Ministeriale al signor*:

Massau Giovanni Francesco, agente consolare del Belgio a Biella.

Disposizioni *riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti:*

Amministrazione Centrale.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1900:

Celesia di Vegliasco barone Alessandro, segretario di 2ª classe al Ministero degli affari esteri, destinato a prestare servizio presso la R. ambasciata a Pietroburgo.

Personale diplomatico.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1900:

Aliotti barone Carlo, addetto di legazione a Pietroburgo, trasferito a Washington.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1900:

Orsini Baroni cav. Luca, addetto di legazione a Costantinopoli, trasferito a Berlino.

Con decreti Ministeriali del 15 e 17 giugno 1900:

Torlonia (dei principi) Carlo, nominato addetto onorario presso le RR. ambasciate e legazioni all'estero, e destinato a Vienna.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 24 maggio 1900:

Machiavelli nob. cav. Giov. Battista, console generale di 2ª classe a disposizione del Ministero, destinato ad Algeri.

Con R. decreto del 16 maggio 1900:

Nerazzini comm. Cesare, console generale di 2ª classe, già destinato a Calcutta, è invece collocato a disposizione del Ministero.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Massa cav. Nicolò e Greppi conte Antonio, consoli di 1ª classe, promossi consoli generali di 2ª classe.

Rozwadowski conte Antonio Ladislao e Bonelli cav. Eduardo, consoli di 2ª classe, promossi consoli di 1ª classe.

Lebrecht cav. Vittorio e Medana cav. Augusto, vice consoli di 1ª classe, promossi consoli di 2ª classe.

Savina cav. Oreste e Moli Lupi di Soragna (dei principi) marchese Guido, vice consoli di 2ª classe, promossi vice consoli di 1ª classe.

Dall'Asta Brandolini conte Angiolo, Garrou Mario e Fara Forni Giacomo, vice consoli di 3ª classe, promossi vice consoli di 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1900:

Faà di Bruno marchese Alessandro, applicato volontario a Costantinopoli, trasferito a San Paolo.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 giugno 1900:

De Senna Fernandes Bernardino, nominato R. console a Macao.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1900:

Suriel Habib, autorizzata la nomina ad agente consolare in Minieh.

Con decreti Ministeriali del 20 giugno 1900:

Riccio Mariano, autorizzata la nomina ad agente consolare in Hartford.

Vervena Mariano, autorizzata la nomina ad agente consolare in Providence.

Clerici Bernardino, autorizzata la nomina ad agente consolare in Azul.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1900:

Berninzoni Costantino, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ica.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1900:

Hartford e Providence — Instituite le agenzie consolari sotto la dipendenza del R. consolato in New-York.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 28 giugno 1900:

Pelloux cav. Luigi, tenente generale, già presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, collocato a disposizione dal 1° luglio 1900 (designato ad un comando di armata in guerra).

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 31 maggio 1900:

Balducci Cesare, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in riforma dal 1° luglio 1900 ed inscritto nella riserva.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

Maussier Giulio, capitano 69 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno.

Cencini Alfredo, tenente 59 id., id. id. id. per la durata di quattro mesi.

Barone Orazio, id. in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri quattro mesi.

Cacace Adolfo, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Manfredini Vittorio, capitano in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio 39 fanteria.

Scaccioni Lodovico, id. 94 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

De Rosa Alfredo, tenente 82 id., dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed iscritto fra gli ufficiali di complemento.

Folicaldi Giuseppe, id. 46 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di quattro mesi.

Chitti Francesco, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Pattini Ugo, id. 59 fanteria (nato nel 1873), accettata la dimissione dal grado.

Con Regi decreti del 21 giugno 1900:

Spreafico cav. Michele, capitano 57 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Galli Vittorio, id. 46 id. — Lucci Enrico, id. 51 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Giacobbe Gian Franco, tenente reggimento lancieri di Firenze, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con Regi decreti del 10 giugno 1900:

Boccella Duclos Francesco, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, ammesso, a datare dall'11 giugno 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Boccella Duclos Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri Foggia.

Guidoboni Simone, id. reggimento Nizza cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Ruspoli cav. Galeazzo, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi, dal 14 giugno 1900.

Zappellini Alberto, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Presterà Arnaldo, id. in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria (distretto Catanzaro), ed assegnato effettivo al reggimento cavalleggeri di Roma.

Con Regi decreti del 17 giugno 1900:

Maru'i Angelo, tenente reggimento lancieri di Montebello, promosso capitano e destinato al reggimento Nizza cavalleria con decorrenza, per gli assegni, dal 16 luglio 1900.

Toschi Settimio, id. id. cavalleggeri di Vicenza, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

Manzini Tiglio, tenente reggimento artiglieria a cavallo, rettificato il nome come appresso: *Manzini Attilio.*

Con R. decreto del 17 giugno 1900:

Mastellone Riccardo, tenente 21 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, dal 16 giugno 1900.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

D'Ercole cav. Ercole, capitano 4 genio (T), collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi, dal 16 giugno 1900.

Con Regi decreti del 21 giugno 1900:

De Paulis cav. Giuseppe, colonnello direttore genio Piacenza, esonerato dall'anzidetta carica e nominato direttore genio Bari, dal 1° luglio 1900.

Bonardi cav. Antonio, id. id. Bari (comandato sottodirezione autonoma genio Messina), id. id. e nominato direttore genio Messina, dal 1° id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 14 giugno 1900:

De Agostino Giuseppe, tenente contabile distretto Catania, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di un anno.

Con Regi decreti del 17 giugno 1900:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola centrale di tiro di fanteria, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare:

De Simone Giovanni, furiere maggiore 12 bersaglieri — Vivaldi Gio Battista, furiere 2 granatieri — Stinghi Angelo, furiere maggiore 71 fanteria — Bertini Attilio, furiere 56 id. — Grassi Giuseppe, id. 73 id. id. — Canè Pietro, furiere maggiore 39 id. — Grignolio Andrea, id. 25 id. — Sbano Salvatore, id. 24 artiglieria — Rossetto Amedeo, furiere 75 fanteria — Lena Santo, id. reggimento cavalleggeri di Roma — Fiori Giuseppe, furiere maggiore 54 fanteria — Pasini Italo, furiere 2 id. — Albertini Cesare, furiere maggiore 33 id. — Lanzuolo Gabriele, id. 8 id. — Repossi Giuseppe, furiere 3 genio — Penna Luigi, furiere maggiore 16 fanteria — Cianciaruso Filippo, furiere 9ª brigata artiglieria costa — Vanzi Torquato, furiere maggiore reggimento Genova cavalleria — Fabris Tiburzio, id. 1° bersaglieri — Caffaratti Aristide, id. reggimento lancieri Vittorio Emanuele — Tifata Silvestro, id. 13 fanteria — Molini Giulio, id. 54 id.

Con R. decreto del 21 giugno 1900:

Lemetre Eduardo, tenente contabile 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Bole Giulio, maestro di ginnastica di 1ª classe, collegio militare Napoli, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° luglio 1900.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono iscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale:

Insabato Vincenzo, capitano — Manetti Cecilio, tenente — Boldracchi Giuseppe, id. — Sagna Vincenzo, id. — Mascia Francesco, id. — Acuto Pietro, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono iscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Dell'Isola Molo Vittorio, capitano — Marchetti Vittorio, tenente (B) — Zanetti Carlo, id. — Andreani Silvio, id. — La Farina cav. Vittorio Emanuele, id. (B) — Vigliardi Deodato, id.

L'anzianità dei sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati col R. decreto in data 24 maggio 1900, è stabilita al 1° luglio 1900.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Bonaventura Gustavo, sottotenente, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Compagnini Giuseppe, id. — Capitelli Angelo, id. — Benevolo Camillo, id., accettata la dimissione dal grado.

Mainardi Roberto, già sergente allievo ufficiale 21 fanteria, nominato sottotenente di complemento, fanteria, con R. decreto 31 dicembre 1899, revocata la nomina anzidetta.

Calderini Arturo, sergente in congedo, deposito 8 bersaglieri, nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

Virzi Bernardo, tenente medico — Sansoni Luigi, id., — Brindisi Canio, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Smiraglia Scognamiglio Nino, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare.

Con Regi decreti del 17 giugno 1900:

Cattorini Enrico, tenente contabile — Lambiase Vincenzo, id. — Bordoni Alfredo, sottotenente contabile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti, a loro domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Vettori Iacopo, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è iscritto, a sua domanda e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale.

Giusino Domenico, sergente allievo ufficiale 74 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Milizia mobile.

Con R. decreto del 7 giugno 1900:

Mesdace cav. Raffaele, capitano bersaglieri, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia mobile ed è iscritto collo stesso grado nella riserva, fanteria, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 7 giugno 1900:

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia territoriale e sono iscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a loro domanda:

Alinei cav. Gennaro, capitano — Bruno Vittorio, id. — Asperti

Giuseppe, capitano — Ferrero Pietro, id. — Cavanna Giuseppe, id. — Orlando Nicola, id. — Modoni cav. Antonio, tenente — Iaquinti Alessandro, sottotenente.

Con Regi decreti del 24 giugno 1900:

Parise Eugenio, capitano 7 alpini — Nicolaci Corrado, sottotenente fanteria, accettate le dimissioni dal grado.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Villa Luigi — De Lazara-Pisani Zusto Achille.

Travostini Tommaso, capitano medico — Violetta Giuseppe, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono iscritti a loro domanda nella riserva, col grado medesimo.

Con Regi decreti del 17 giugno 1900:

Carnevali Ludovico, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Capalozza Camillo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 giugno 1900:

Riatti Giovanni, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 14 giugno 1900:

Angileri cav. Benedetto, maggiore fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Bozabadati Antonio, capitano personale permanente dei distretti, id. id. id. id. conservando il grado con la relativa uniforme.

Niccolini Luigi, tenente bersaglieri, trasferito con lo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale.

I seguenti ufficiali cessano d'appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Arcangeli cav. Aristide, colonnello — Roggero cav. Giovanni, tenente colonnello — Biagioli Antonio, capitano — Perfetti Guglielmo, tenente — Reggiani Eraclio, id.

Corpo sanitario militare.

El'antonio cav. Domenico, tenente colonnello medico — D'Antona cav. Giuseppe, maggiore medico.

Con Regi decreti del 17 giugno 1900:

Franchi cav. Carlo, maggiore contabile — Degiorgis cav. Paolo, capitano contabile — Picchiottini cav. Alessandro, id., cessano, per ragione d'età, di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 24 giugno 1900:

Lanzi cav. Giacinto, maggiore generale medico, cessa di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,141,001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Multedo *Umberto* fu Ambrogio, minore, sotto la tutela del fratello Multedo Giovanni Battista, vulgo Enrico, domiciliato in Cervo (Porto Maurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Multedo Angelo-Gio. Battista-Maria-Umberto fu Ambrogio, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,081,242 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55, al nome di *Cargiulo Laura* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Maria Laura* ecc., vera proprietaria della rendita stessa

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 446,879 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 51,579 della soppressa Direzione di Torino) per L. 25, al nome di Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Teresa*, Catterina, Luigia e Battistina fu Vincenzo, domiciliate in Porto Maurizio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricca Bianca, ved. nata Gazzano, quale tutrice delle sue figlie minori *Maria-Teresa-Anna-Maddalena-Costanza* detta Teresa; *Maria-Anna-Leonarda-Caterina-Luigia* detta Luigia; *Maria-Caterina-Bianca-Geronima* detta Caterina, e Battistina fu Vincenzo, vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d' importazione, è fissato per oggi, 10 luglio, a lire 106.18.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

9 luglio 1900

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 °/₀ lordo	97,69 1/4	95,69 1/4
	4 1/2 °/₀ netto	108,19 1/4	107,06 3/4
	4 °/₀ netto	97 19	95,19
	3 °/₀ lordo	61,29	60,09

CONCORSI

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

ai posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto.

Visti il R. decreto 10 maggio 1858 e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i RR. decreti 11 aprile 1869, 24 agosto 1872, 7 maggio 1874, 2 aprile 1885, 6 agosto 1893, 21 novembre 1895, 30 maggio 1900;

Nel giorno 15 del p. v. ottobre e nella città di Torino, per gli aspiranti delle antiche Provincie Continentali; in Cagliari per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 42 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 28 di fondazione Regia; 13 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*); 1 di fondazione Dionisio.

I 28 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di Matematiche), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà ed alla Scuola di Farmacia, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna, nativi delle antiche Provincie dello Stato.

Il posto di fondazione Dionisio è destinato allo studio della Giurisprudenza, e vi possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

I 13 posti della fondazione Ghislieri sono destinati: 4 ai nativi del Comune di Boscomarengo; 2 a quelli del Comune di Frugarolo; 2 ai nativi della città di Vigevano; 3 ai nativi della città di Alessandria; 2 ai nativi del contado Alessandrino.

Possono aspirare a questi ultimi 9 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di Licenza Ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di un corso universitario, per cui bisogna aver conseguito l' attestato di Licenza Liceale o d'Istituto. Gli aspiranti ai 4 posti riservati pei giovani oriundi di Boscomarengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una Università di studî, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del benefizio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non siano in grado di intraprendere una carriera universitaria (Legge 3 agosto 1857).

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno tresmettere alla segreteria del Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie presso la R. Università degli studî di Torino, in piego assicurato e prima dello scadere del giorno 10 del prossimo venturo agosto:

1. Una domanda in carta da bollo da cent 60 scritta intieramente di proprio pugno, nella quale designeranno il posto della fondazione alla quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia ed il recapito preciso. La firma del concorrente deve essere vidimata dal preside dell'Istituto scolastico in cui egli ha ottenuto la Licenza o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la Licenza Ginnasiale) sta compiendo gli studî secondari.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se fruisce d'alcun'altra beneficenza pubblica o privata.

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato dal Presidente del Tribunale del luogo.

3° Il certificato di Licenza Liceale, Ginnasiale o d'Istituto Tecnico dal quale risulti chiaramente che il concorrente ha ottenuta tale Licenza in una soltanto delle due ***sessioni*** *estiva od autunnale senza riparazione nè totale nè parziale.*

Pei certificati di Licenza Liceale e Ginnasiale è richiesta la vidimazione del Provveditore agli studî. Pei certificati di Licenza dell'Istituto Tecnico la vidimazione del Presidente della Giunta di vigilanza.

4° Un certificato del Preside del Liceo, o del Direttore del Ginnasio o dell'Istituto Tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante già sia studente di Università, dovrà comprovare con un certificato del Sindaco della città, nella quale attese agli studî universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi.

5° Un attestato del Sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal Pretore locale in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

A) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

B) Il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita e del domicilio attuale e dei domicilî anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora. In questo stato devono esser compresi il padre e la madre, anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte, nonchè dei domicili che ebbero in vita;

C) Il patrimonio di qualunque natura che, sia nel Comune stesso, sia altrove, essi posseggono individualmente, non esclusi i proventi della professione che esercitano e le rendite dotali.

6° I certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicilî e di dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nello stato, di cui alla lettera *C*, avvertendo che tutti detti membri dovranno in tali certificati esser nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo. Il concorrente dovrà richiedere dai signori Agenti che sui detti certificati risulti senz'altro:

1° Per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;

2° Per i fabbricati, il reddito netto depurato di 1|3 o di 1|4;

3° Per la ricchezza mobile, il reddito netto.

7° La dichiarazione, in carta da bollo da L. 0,60, firmata dal padre o da chi ne fa le veci e dal concorrente, che la loro famiglia nulla possiede in più nè in titoli di rendita, nè in crediti di qualsiasi natura, nè in beni stabili di quanto risulta dalle attestazioni che allegano (n. 5 e 6). Le firme dovranno essere vidimate dal Sindaco.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo del certificato di cui al n. 4, dovrà presentarne uno del Sindaco del Comune nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Qualora sia scoperto alcun inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, o si accerti un mutamento di tali condizioni, il possessore sarà privato del posto (R. decreto 6 agosto 1893).

Trascorso il giorno 10 del prossimo venturo agosto, non saranno più ammesse le domande che dal timbro postale non risultino consegnate all'Ufficio delle Poste per la spedizione il 10 stesso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi numeri 1, 2, 3, 4, 5 (A, B, C), 6 e 7.

A mezzo dei principali giornali periodici di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, verrà pubblicato l'elenco di tutti i concorrenti, e nei primi giorni dell'ottobre quello dei candidati ammessi al concorso dal Consiglio direttivo del Collegio.

Nessuno dei documenti presentati potrà restituirsi ai candidati ammessi al concorso se non per copia conforme. Agli altri sarà concessa la restituzione di quei documenti sui quali non è basata la deliberazione presa dal Consiglio a loro riguardo.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 20 giugno 1900.

Il Rettore A. MOSSO. — *Il Segretario incaricato* Avv. L. ACETO.

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 10 maggio 1858, nella legge 21 febbraio 1859, e nei Regi decreti 7 maggio 1874, 2 aprile 1885, 6 agosto 1893 e 24 novembre 1895.

Gli esami di concorso (secondo il Regolamento suddetto e le disposizioni contenute nel R. decreto 2 aprile 1885) per i posti di fondazione Regia, Dionisio e Ghislieri (per gli studî superiori) si compongono, pei concorrenti che provengono dai corsi classici, di sei lavori in iscritto e di esperimenti verbali.

I lavori in iscritto consisteranno:

a) in una composizione latina;

b) in una composizione italiana;

c) in un argomento di filosofia;

d) in una versione dal greco;

e) nella soluzione di quesiti sull'Aritmetica, Algebra e Geometria;

f) id. sulla Fisica.

Una delle composizioni di cui alle lettere *a* e *b* verserà sulla Storia.

I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 e la seconda alle ore 13.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

E proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcun scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole, e le tavole semplici dei logaritmi, che però saranno ritirate quando non siano richieste dalla natura del tema di matematica dato.

La contravvenzione alla prescrizione di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata, il nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

Gli esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto, saranno pubblici, ed avranno luogo nei giorni festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto.

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono dal Liceo verseranno (*a mente del R. decreto 7 maggio 1874*), per le materie di cui sopra, sui programmi degli esami di Licenza Liceale.

Ogni compenso fra gli esami scritti e gli orali è abolito. I concorrenti per essere dichiarati idonei dovranno riportare una media di sette decimi negli scritti e negli orali separatamente.

Gli aspiranti ai posti della Fondazione Ghislieri (S. Pio V.) di qualunque categoria (compresi i 4 destinati a Boscomarengo) che si presenteranno muniti di Licenza Liceale o d'Istituto Tecnico, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia (R. decreto 24 novembre 1895).

Per gli aspiranti ai posti della stessa Fondazione per gli studî secondari (Liceo), l'esame di concorso si aggirerà soltanto sulla Letteratura e sulla Storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale. (*Compiuti gli studî secondari i vincitori per adire agli studî Universitari dovranno presentarsi ad un nuovo concorso e sostenerne gli esami nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia*) (R. decreto 24 novembre 1895).

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione, latino uno ed italiano l'altro, di cui uno sulla Storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di Letteratura e sulla Storia antica.

Le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti Tecnici versano, sia in iscritto che a voce:

1. sulla Letteratura italiana;
2. sulla Storia;
3. sulla Matematica;
4. sulla Fisica.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 9 luglio 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Omaggi.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Messaggio del Presidente della Camera elettiva.

PRESIDENTE dà lettura di un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, con cui questi trasmette il progetto di legge:

Aggregazione del Comune di Vicari alla pretura di Lercara-Friddi.

(È rinviato agli Uffici).

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Comunica che questa mattina la Presidenza con la Deputazione del Senato, ha presentato a S. M. il Re l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

S. M. il Re ha risposto con le seguenti parole:

« Signor Presidente, Signori Senatori! »

« Sempre gradita a Me giunge l'elevata e serena parola del Senato del Regno.

« Il Parlamento, rispondendo al Mio appello, ha trovato nella

coscienza della necessità della sua funzione, la forza di riprenderne il regolare esercizio. E questo è cagione a Me di vivo compiacimento.

« Ora, sarà vasto il campo aperto alla vostra attività, e son sicuro che affronterete la soluzione delle alte questioni che riguardano i più vitali interessi del Paese.

« Consapevole degli antichi e dei nuovi bisogni di tutte le classi sociali, il Senato concorrerà a soddisfarli con una legislazione, che secondi e promuova il benessere materiale ed intellettuale della Nazione.

« Fieri del ricordo delle eroiche generazioni che compirono l'unità della Patria, è Nostro precipuo dovere di preoccuparci della educazione delle nuove generazioni, che, mantenendone l'unità, diano alla Patria maggior lustro e novello splendore.

« L'azione vigile e ferma del Governo e l'operosità continua del Parlamento, sono le due più grandi guarentigie della tranquillità e della prosperità dello Stato. Ed Io, facendo sull'una e sull'altra completo assegnamento, guardo l'avvenire pieno di speranza e di fiducia ».

(Vive approvazioni).

Comunicazioni del Governo.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

Provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione da Domodossola ad Iselle.

Ne chiede l'urgenza.

SAREDO. Propone che l'esame di questo progetto sia deferito ad una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente.

VACCHELLI. Nota che si tratta di un progetto di grande importanza e crede che in questo caso sia opportuno attenersi alle disposizioni regolamentari. Perciò non può aderire alla proposta del senatore Saredo.

SAREDO. Essendovi un richiamo al Regolamento, dovrebbe non insistere nella sua proposta: ma poichè il seguire la procedura ordinaria implicherebbe quasi una mancanza di fiducia nel nostro Presidente, ed in quei senatori che venissero da lui nominati, così dichiara d'insistere nella sua proposta.

(Dopo prova e controprova, la proposta del senatore Saredo è approvata).

GALLO, ministro della pubblica istruzione, presenta il seguente disegno di legge:

Stipendî dei professori delle Scuole e degli Istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Ne chiede l'urgenza ed il rinvio allo stesso Ufficio centrale che ebbe ad esaminarlo nella precedente Legislatura.

Presenta inoltre:

Proroga della legge 8 luglio 1888 circa la concessione di mutui ai Comuni per provvedere alla costruzione ed ampliamento di edifizi scolastici.

Approvazione della spesa straordinaria di lire 200,000 pel trasferimento della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia dal Palazzo Ducale al Palazzo della Zecca.

Anche per questi progetti chiede l'urgenza, che è accordata; — il primo è trasmesso alla Commissione permanente di finanze, il secondo agli Uffici.

Per il progetto di legge riguardante gli stipendî dei professori degli Istituti, il Senato delibera d'accettare la proposta del ministro.

PRESIDENTE. Avverte che stante la morte del senatore Beltrami, l'Ufficio centrale che esaminò questo progetto nella passata legislatura, non sarebbe completo. A tenore del Regolamento, propone che in luogo del defunto senatore Beltrami sia chiamato il senatore Taverna, che apparteneva al medesimo Ufficio.

La proposta è approvata.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, presenta il progetto di legge:

Disposizioni per la leva sulla classe 1880.

Il progetto di legge è dichiarato d'urgenza ed è tramesso agli Uffici.

CARCANO, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta il progetto di legge:

Quarto censimento della popolazione del Regno.

È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1900-1901.

Autorizzazione della maggiore spesa di lire 125,000 in aumento all'assegnazione di lire 300,000 per la costruzione di un'Aula provvisoria per la Camera dei deputati.

Sono dichiarati d'urgenza e trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, presenta il progetto di legge:

Regime doganale del caffè nazionale, in vista di eventuali accordi col Brasile.

È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione speciale per i trattati e per le tariffe doganali.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti progetti di legge:

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera del 2 dicembre 1899 per la congiunzione della ferrovia italiana alla svizzera attraverso al Sempione.

Accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati-Uniti dell'8 febbraio 1900.

Convalidazione del R. decreto per l'applicazione del *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Chiede che questi progetti siano inviati alla Commissione dei trattati e la dichiarazione d'urgenza per i due primi.

Il Senato consente nelle domande del ministro.

MORIN, ministro della marina, presenta il progetto di legge:

Leva di mare della classe 1880.

È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici.

RUBINI, ministro del tesoro, presenta, a nome del ministro di grazia e giustizia, il progetto di legge:

Retribuzione degli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

È trasmesso agli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani gli Uffici saranno convocati per l'esame dei varî progetti di legge.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che, a formare la Commissione speciale per l'esame del progetto di legge relativo a provvedimenti per la ferrovia di accesso al valico del Sempione, ha chiamato i senatori Saredo, Mazzolani, Vacchelli, Paternò e Valsecchi.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda adottare, nel prossimo anno scolastico, per quelle Scuole elementari i cui locali sono stati ufficialmente riconosciuti e dichiarati come dannosi alla salute ed alla morale degli alunni.

« Cardarelli ».

GALLO, ministro della pubblica istruzione. Si dichiara agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Non essendo presente il senatore Cardarelli, si fisserà in altra tornata il giorno dello svolgimento di questa interpellanza.

Domani, alle 15, riunione degli Uffici; mercoledì, 11 corrente, alle ore 15, seduta pubblica.

Levasi (ore 16).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 9 luglio 1900

Presidenza del Vice Presidente GUICCIARDINI.

La seduta comincia alle 14,5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che l'on. Zanardelli opta pel Collegio di Iseo. Dichiara quindi vacante il Collegio di Nocera Inferiore.

Annunzia quindi una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Silvio Crespi per diffamazione.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Santini « sulla ritardata esecuzione delle facilitazioni dei viaggi ai maestri elementari ed agli impiegati delle Amministrazioni procinciali, mantenendo ferme le disposizioni della legge ora in vigore per gl'impiegati centrali », e ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Compans, Nasi e Cirmeni.

Il Governo riconosce l'opera nobilissima dei maestri elementari e l'utile azione degl'impiegati; è quindi suo dovere di far tutto ciò che è possibile per rialzarne il morale.

Accenna ai vantaggi che ora essi godono per ciò che riguarda i viaggi ferroviari, e dice che altri maggiori vantaggi sono stati studiati, discussi ed approvati d'accordo con le Società ferroviarie.

Contro queste nuove proposte sono stati fatti reclami da impiegati delle Amministrazioni centrali che hanno ritenuto per esse lesi i loro interessi; e la Corte dei conti due volte si è rifiutata di registrare il decreto che dà esecuzione ai nuovi provvedimenti.

Dinanzi a questo fatto, il Governo si riserva di prendere le deliberazioni che saranno del caso.

SANTINI deplora che le Società ferroviarie abbiano insistito su provvedimenti che danneggiano gl'impiegati delle Amministrazioni centrali.

Le Società potevano accettare le proposte che concedevano agl'impiegati dell'Amministrazione provinciale ed ai maestri le concessioni che hanno gl'impiegati dell'Amministrazione centrale.

Ad ogni modo il Governo non doveva accettare che si disconoscessero diritti acquisiti. Domanda poi perchè non sia stato accordato il librettò agli uscieri delle pubbliche Amministrazioni come era stato promesso.

COMPANS ricorda le promesse fatte ai maestri alla vigilia delle elezioni. Deplora che non siansi mantenute. Confida che il Governo attuale vorrà provvedere a che i maestri e gli impiegati delle Amministrazioni comunali e provinciali abbiano le concessioni loro promesse.

CIRMENI anche in nome dell'on. Nasi, assente, nota che i nuovi provvedimenti proposti circa le riduzioni ferroviarie danneggiano gl'impiegati dell'Amministrazione centrale.

Domanda che siano rispettati i diritti acquisiti. Intanto non può dichiararsi soddisfatto.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, replica che le convenzioni non possono obbligare le Società ferroviarie a fare le concessioni che sono desiderate.

Le Società però hanno consentito a molte riduzioni ferroviarie, compresa quella ai maestri elementari, purchè il Governo consentisse nella riduzione unica e graduale per gl' impiegati tanto dell'Amministrazione centrale, quanto dell'Amministrazione provinciale.

In ogni modo il Governo si riserva di studiare la questione con tutta la premura e con tutto l'affetto che meritano gl'impiegati ed i maestri, per i servizi preziosi che rendono allo Stato.

Assicura l'on. Santini che la questione della concessione dei libretti agli uscieri è in corso di studio.

COMPANS insiste nelle sue osservazioni. Basterebbe che si concedesse l'unica riduzione del 50 per cento a tutti gl'impiegati ed ai maestri, perchè la questione fosse risoluta.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Pavia « sullo sciopero delle filatrici scoppiato a Soncino il 27 ultimo scorso e sul contegno delle autorità ».

Espone i fatti che sono veramente di lieve entità. Lo sciopero fu presto risoluto. Loda il contegno delle autorità politiche.

PAVIA con la sua interrogazione ha inteso di rimproverare il poco tatto dimostrato dal Commissario mandato a Soncino per provvedere al disbrigo di affari elettorali che di altro, tra cui la questione già latente delle filatrici. Lo sciopero è finito e di ciò è lietissimo; ma i fatti svoltisi non sono stati così lievi come ha accennato l'on. sottosegretario di Stato, poichè vi furono feriti e contusi. Raccomanda che la tutela del lavoro femminile in Italia sia, da parte del Governo, veramente efficace (*Approvazioni*).

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che conflitti seri non vi furono, e che lo sciopero durò solo 24 ore. Perciò vanno lodate le Autorità che hanno composto con tanta sollecitudine il dissidio.

CHIMIRRI, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Vischi, che desidera conoscere « se in vista delle funestissime condizioni dell'agricoltura nella provincia di Lecce, voglia sospendere in detta provincia la esazione del tributo fondiario sui terreni ».

Per le disposizioni vigenti occorre che i reclami siano rivolti alle Intendenze. Ora il Governo ha date istruzioni perchè le Intendenze di finanza, a proposito dei reclami in fatto di esonero di imposta, seguano una procedura più sollecita e meno dispendiosa. Accenna alle speciali deplorevoli condizioni delle classi lavoratrici nella provincia di Lecce, e confida nei sentimenti di equità e di giustizia del Governo, e specialmente dell'attuale ministro delle finanze.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Licata, che desidera « sapere con quali criteri il prefetto ed il presidente del tribunale permettono che nella provincia di Girgenti la Commissione elettorale provinciale approvi le liste politiche ed amministrative fuori termine, cioè dopo il 30 maggio, e cancelli centinaia di elettori senza fondarsi su denunzie e su documenti; e se il Governo, a tutela del diritto elettorale, intenda provvedere a simili violazioni di legge ».

Espone i fatti e la giurisprudenza vigente che giustificano l'operato del prefetto e del presidente del tribunale di Girgenti.

LICATA non si lagna dei funzionari governativi che meritano anzi un elogio; si lagna dell'elemento elettivo che essendo in maggioranza viola continuamente le disposizioni della legge elettorale. Perciò il Governo deve intervenire.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, ripete che la giurisprudenza dava il tempo di ricorrere al magistrato per ottenere il riconoscimento dei loro diritti.

GIANTURCO, ministro guardasigilli, rileva che il ministro non può e non deve entrare in questa materia, che è bene regolata dalla vigente giurisprudenza.

Presidenza del Presidente VILLA.

Ricevimento delle rappresentanze del Parlamento al Quirinale.

PRESIDENTE riferisce che l'Ufficio di Presidenza, unitamente alla Commissione, recò a Sua Maestà il Re l'Indirizzo della Camera in risposta al Discorso della Corona.

Sua Maestà si espresse nel seguente modo:

« Signor Presidente, Signori Deputati! »

« Sono ben lieto che colla calma e colla serenità che si con-

viene alle discussioni parlamentari, la Camera dei Deputati abbia ripreso i suoi lavori.

« L'esercizio ordinato delle pubbliche libertà - prima e fondamentale fra tutte, quella della tribuna parlamentare — è stata e sarà la vera forza delle Nostre Istituzioni (Vive approvazioni).

« Il Mio popolo, a Me congiunto nel comune ideale del culto della Patria, ha con Me viva e piena fede nel patriottismo e nel senno del Parlamento ed accoglierà con soddisfazione i benefici risultati di una non interrotta e feconda attività legislativa.

« Un Paese come il nostro, che ha tante naturali energie, tanta virtù di esempi, tanto tesoro di tradizioni e di storia, ha il diritto ed il dovere insieme di conseguire, non solo la prosperità, ma anche la grandezza.

« Confido nella iniziativa del Mio Governo, nel concorso illuminato del Parlamento e nella forza dell'intelletto e del valore degl'Italiani per raggiungere siffatto scopo.

« Intanto son sicuro che, con alto e sereno dibattito, prenderete in esame i più urgenti provvedimenti legislativi, ispirati ai bisogni della pubblica economia e della pubblica educazione, che sono i due più grandi fattori della vita dello Stato; e così darete nuova prova della vostra saggezza e del vostro interesse a promuovere i migliori destini della Patria » (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per il pagamento di lire 50,000 all'Amministrazione degli Ospedali civili di Genova.

Ritiro della proposta dell'on. Giusso.

GIUSSO ritira la sua proposta per il differimento della discussione del disegno di legge sull'emigrazione e per deferenza alla maggioranza della Camera e per sfatare la leggenda che quel disegno di legge sia senza mende; mentre egli dimostrerà il contrario.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta la quale propone che si annulli la proclamazione fatta dall'Assemblea dei presidenti del Collegio di Nuoro per la elezione a deputato del cav. Luigi Siotto, e si proclami invece il ballottaggio fra il cav. Luigi Siotto e l'avv. Giuseppe Pinna.

(Sono approvate).

Svolgimento di interpellanze.

COLAJANNI dà ragione di una sua interpellanza al ministro dell'interno « sull'azione esercitata dai prefetti nelle ultime elezioni, e sulle misure prese verso i prefetti di Caltanissetta e di Cuneo ».

Osserva che nelle ultime elezioni vi fu una nota nuova; la diffidenza del Governo verso i migliori prefetti, i quali vennero trasferiti od indegnamente puniti quando non vollero piegarsi agli ordini elettorali del Ministero. Altri furono sottoposti alla vigilanza speciale di ispettori che esercitavano un'opera nefasta.

In qualche luogo, come a Napoli, il Governo tentò perfino la corruzione (Commenti).

Deplora queste arti che distruggono la sincerità del regime rappresentativo e per il bene del Paese confida che non si rinnovino (Bene!).

SARACCO, ministro dell'interno, accettò solamente per cortesia un'interpellanza che concerne atti e fatti attribuiti al precedente Ministero e che gli sono perfettamente ignoti.

Per suo conto intende che l'azione del Governo si svolga colla massima correttezza anche quando si tratti di far prevalere nelle elezioni uomini che secondino un savio indirizzo di governo. Soprattutto intende che il Governo si astenga da ogni atto di corruzione (Commenti) per non inquinare la fonte della rappresentanza nazionale.

In linea di fatto, nota che i prefetti di cui si tratta sono ancora a disposizione e che il loro allontanamento non fu determinato da ragioni elettorali. Ad ogni modo è lieto che i deputati denuncino al Parlamento i fatti che stimano contrari alle buone norme di Governo (Approvazioni).

BERTOLINI dichiara insussistenti i fatti esposti dall'on. Colajanni, che invita a provarli innanzi alla Giunta delle elezioni.

Respinge poi le accuse di disonestà mosse al cessato Ministero che non le ha in alcun modo meritate (Commenti).

GIOLITTI dichiara che è la prima volta che si offendono gli elettori di Cuneo mandando in quella Provincia agenti elettorali del Governo, e fa voti che la Provincia stessa sia sottratta al regime eccezionale cui fu sottoposta.

SARACCO, ministro dell'interno, conviene che il mandare in certe Provincie, come quella di Cuneo, un rappresentante del Governo per ragioni elettorali, non si fa opera di cui il Governo possa avvantaggiarsi (Approvazioni).

CICCOTTI domanda all'on. Bertolini se non sia vero che nell'VIII Collegio di Napoli fu mandato nel periodo elettorale un segretario particolare dell'on. Pelloux (Commenti) e se non sia vero che quel funzionario vi esercitò atti di corruzione con la connivenza dell'autorità di pubblica sicurezza e l'appoggio della camorra (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

PANTANO potrebbe provare che nel suo Collegio fu esercitata la corruzione da un consigliere delegato (Commenti).

COLAJANNI non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; le quali lasciano credere che non sia alieno dall'influire sulle elezioni; sebbene abbia promesso di farlo con molto garbo.

Non rileva poi le parole dell'on. Bertolini che trovano la loro smentita nelle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

SCIACCA DELLA SCALA svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti che intende adottare « per eseguire l'ordine del giorno votato dalla Camera per proseguire la costruzioni delle strade provinciali nelle Provincie più deficienti di viabilità ».

Per ragioni di economia furono sospese alcune strade fino al 1903 proprio in quelle regioni che più ne abbisognano; ed egli invita il Governo, anche a nome dell'on. Piccolo-Cupani, a riparare con un disegno di legge simile ingiustizia.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura che, per opera del cessato ministro dei lavori pubblici, si sta già allestendo un disegno di legge in proposito.

LACAVA conferma l'assicurazione dell'on. sottosegretario di Stato.

SCIACCA DELLA SCALA ringrazia delle promesse che spera si tradurranno presto in atto.

Domanda di procedere.

PRESIDENTE annunzia che il ministro guardasigilli presentò una domanda di procedere contro il deputato Mauro pei delitti previsti dagli articoli 156, 395, 372, 373 e 366, n. 2 del Codice penale.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le seguenti:

Genova II, Giovanni Bettòlo — Pistoia I, Paolo Casciani — Comacchio, Elio Melli — Parma II, Guido Albertelli — Amalfi, Guido Mezzacapo — Pieve di Cadore, Michele Palatini — Levanto, Massimo Fiamberti — Tricase, Alfredo Codacci-Pisanelli — Roma IV, Leopoldo Torlonia.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE essendo esaurito l'ordine del giorno della seduta di oggi, chiede come la Camera voglia continuare i suoi lavori.

PANTANO non crede che occorra nessuna deliberazione per mantenere nell'ordine del giorno il disegno di legge sull'emigrazione. Nota poi che frattanto gli emigranti rimangono senza alcuna protezione della legge, ond'è urgente e indispensabile un provvedimento che li tuteli.

Deplora che, di fronte alle pressioni degli affaristi, la Camera

non voglia provvedere (Vivissimi rumori). Si fa opera per corrompere l'opinione pubblica (Rumori).

PRESIDENTE, appunto perchè si tratta d'interessi altissimi, dubita che la Camera non si trovi in condizione di imprendere una discussione efficace.

TOALDI, impressionato dalle parole dell'on. Pantano, non crede che convenga affrontare una discussione sì grave e però prega lo stesso on. Pantano di consentire che la discussione stessa venga rimandata a novembre.

ABIGNENTE, considerando la scarsezza dei deputati presenti, non stima conveniente imprendere la discussione del disegno di legge sull'emigrazione.

GIUSSO, premesso che non fa del disegno sull'emigrazione questione di scuola, esprime il convincimento che esso non migliorerà le condizioni degli emigranti, i quali sono e rimarranno in balìa dei più forti (Commenti).

SOCCI fa osservare all'on. Abignente che oggi il disegno di legge sull'emigrazione non era nell'ordine del giorno e che è ormai tempo che la Camera si purghi dall'accusa di non voler lavorare; mentre ben altre volte essa rimase riunita tutto luglio (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

COLAJANNI rileva come non possa farsi questione di numero oggi, non essendosi trattato che di interpellanze.

PANTANO osserva che i deputati dell'Estrema Sinistra si troveranno al loro posto, se la Camera delibera di discutere, come lui insiste a chiedere, la legge dell'emigrazione. Domanda che si faccia la votazione nominale (Commenti — Rumori).

TOALDI insiste nella sua proposta che la Camera si proroghi. E in ogni modo confida che il Governo farà il suo dovere.

FRACASSI chiede che la Camera discuta anche la convalidazione del decreto relativo ai premî della marina mercantile.

PRESIDENTE. Faremo dunque la chiama per la proposta dell'on. Toaldi, che, cioè, la Camera si proroghi fino da oggi.

FULCI N., segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, è dolente di dover comunicare che la Camera non è in numero. E valendosi delle facoltà conferitegli dal Regolamento, riconvoca la Camera per le ore diciotto e mezzo.

(La seduta è sospesa alle 17,15 e ripresa alle 18,30).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile l'elezione di Taranto, eletto Giovanni Battista Magnaghi.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

SARACCO, presidente del Consiglio, prega la Camera di deliberare che il disegno di legge sulla emigrazione sia rimesso a novembre, colla intesa che debba allora essere inscritto nell'ordine del giorno come primo argomento.

Dichiara che il Governo è compreso dell'alta importanza della questione, e si studierà di supplire alle deficienze che si notassero nello intervallo tra la vecchia legislazione omai sfatata sulla emigrazione, e la nuova. Assicura altresì che il Governo non si lascierà in quest'opera sua turbare da alcun interesse privato (Bene!), ma curerà assiduamente gli interessi degli emigranti durante questo periodo (Approvazioni).

LUZZATTI L., si compiace di questa dichiarazione. Richiama l'attenzione del Governo su di un documento dal quale risulta che agenti di emigrazione e Compagnie di navigazione si sarebbero coalizzati insieme in danno degli emigranti.

PANTANO dichiara che l'Estrema Sinistra desidererebbe la continuazione dei lavori: perciò non voterà la proroga; ma non insisterà nella domanda di votazione nominale.

GIUSSO, contrario alla legge, così come ora è redatta, nel suo complesso, riconosce però che in essa vi sono delle parti buone, che il Governo potrebbe immediatamente applicare. Così potrebbero istituirsi senz'altro, ove si trovino le persone idonee, i Comitati locali per la tutela degli emigranti.

SARACCO, presidente del Consiglio, ringrazia i preopinanti. Terrà nel massimo conto le raccomandazioni degli onorevoli Luzzatti e Giusso.

PRESIDENTE pone a partito la proposta di proroga già fatta dall'on. Toaldi.

(È approvata).

La Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18.45.

COMUNICAZIONI DELLA SEGRETERIA DELLA CAMERA.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Vendita dei duplicati della Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* (49) (*Urgenza*) », si è stamani costituita, nominando presidente l'on. Mestica, segretario l'on. Zannoni e relatore l'on. Baccelli Alfredo.

DIARIO ESTERO

La Legazione americana a Vienna ha consegnato al ministro degli affari d'Austria-Ungheria, conte Goluchowski, la nota circolare diretta dagli Stati-Uniti alle Potenze, relativamente alla China.

Nell'introduzione la nota dice che il Governo americano, in vista delle circostanze presenti, intende, come è suo dovere, precisare il proprio punto di vista di fronte alla questione chinese.

Il Governo americano si mantiene fedele alla sua amicizia per la China e per la Nazione chinese, amicizia datante dal 1857; quindi gli Stati-Uniti non avranno nell'Estremo Oriente altro scopo all'infuori di quello di promuovere interessi commerciali.

Il Governo americano ammette che presentemente a Pechino regna uno stato di ribellione e di anarchia, però esso riconosce e rispetta l'autorità dei Vicerè, fino a tanto che questi faranno leali sforzi per proteggere la vita e la proprietà degli stranieri. È opinione del Governo americano che si debba tentare d'influire sui Vicerè per indurli ad impedire che la ribellione si propaghi ancor più.

Il Governo degli Stati-Uniti è animato al pari delle altre Potenze dal proposito di ristabilire in China la pace e l'ordine e di tutelarvi gl'interessi della civiltà e del commercio mondiale. Per questo gli Stati-Uniti si associano anzitutto a qualunque azione che le altre Potenze divisassero d'intraprendere per portare sollecito soccorso agli stranieri chiusi a Pechino.

Infine la nota dice che il Governo americano, relativamente alla China, si propone: 1° di tutelare la sicurezza della vita e della proprietà di tutti gli Americani nell'Impero chinese; 2° di contribuire al ristabilimento dell'ordine e della sicurezza per il commercio mondiale; 3° d'invigilare acchè in avvenire i commerci possano svolgersi senza pericoli e senza limitazioni; 4° di procurare che la pacificazione della China sia duratura.

Naturalmente tutto questo potrà essere raggiunto soltanto coll'andar del tempo.

***

Una nota ufficiosa, comunicata ai giornali di Londra, dice che 20 mila soldati giapponesi partiranno per Ta-Ku e si metteranno in campagna senza indugio. E' spontaneamente e senza esitanza che il Giappone invia questo contingente a partecipare all'opera degli alleati, le cui forze saranno così portate a 32 mila uomini; ma si ritiene nei circoli competenti che ci vorranno almeno centomila uomini e forse più, per reprimere l'insurrezione. Se adunque — dice la nota — si domanda al Giappone di incaricarsi della maggior parte di questo grave compito, è naturale che il Giappone si riprometta di poter conchiudere un accordo conveniente colle Potenze. Il Giappone non ha ancora preso nessuna determinazione a questo riguardo, ma se esso assume l'impresa, le Potenze interessate ne saranno prevenute affinchè intervenga un accordo ben definito.

Un'altra nota, comunicata agli stessi giornali, dice che, da qualche tempo, la China faceva degli acquisti considerevoli d'armi e munizioni. Poche settimane fa una Casa inglese riceveva una commissione di venti milioni di cartuccie. Si ignora se queste cartuccie siano state già spedite. Da più di un anno si notavano sintomi di preparazione di un movimento molto esteso per lo sterminio di tutti gli stranieri; ma l'esplosione doveva accadere più tardi, cioè a dire nel momento in cui le condizioni climateriche avessero reso più difficile un intervento europeo. L'agitazione è scoppiata prematuramente.

***

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha fatto intervistare il sig. von der Goltz, segretario interprete della Legazione di Germania a Pechino. Il sig. von der Goltz ha espresso il parere che l'insurrezione attuale è stata provocata dalla fame, e che non bisogna credere ad un grande movimento nazionale, estraneo affatto al carattere chinese. Del resto - aggiunse il sig. von der Goltz - si avrebbe torto di credere che l'insurrezione sarà di lunga durata. Le orde barbare si disperderanno come si sono raccolte, quando mancheranno di viveri e munizioni. Quanto a me, credo prossima la fine dell'insurrezione.

***

L'*Herald*, di Pietroburgo, dice che nello scorso anno la Russia e la Germania hanno concluso un trattato che dovrebbe essere applicato anche all'attuale opera di pacificazione in China. Le due parti si sarebbero, cioè, impegnate di non intraprender nulla nell'Asia orientale senza essersi messe prima d'accordo.

***

Il 31 luglio prossimo si inaugurerà a Parigi, al palazzo del Lussemburgo, sotto la presidenza del presidente del Senato francese, sig. Fallières, la Conferenza interparlamentare. Vi interverranno 500 membri dei Parlamenti degli Stati d'Europa e degli Stati-Uniti dell'America del Nord.

La Conferenza si occuperà delle questioni relative ai diritti costituzionali e parlamentari. Esaminerà pure i mezzi atti ad eliminare gl'inconvenienti ed a sopprimere gli abusi manifestatisi negli ultimi tempi in parecchie corporazioni legislative.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino ripartì ieri sera da Roma, diretto a Firenze.

L'*Agenzia Stefani* ha da Costantinopoli, 9:

« Il Sultano ha conferito al Principe di Napoli l'ordine dell'*Imtiaz* in brillanti ed un'altra alta decorazione alla Principessa di Napoli ».

All'Ambasciata di Francia. — Ricorrendo, sabato 14 luglio, la festa nazionale, l'ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia riceverà, alle ore 11 1[2 ant., coloro fra i suoi compatrioti, residenti o di passaggio in Roma, che vorranno recarsi al palazzo Farnese in detta ora.

La popolazione di Roma. — L'Ufficio municipale d'igiene e statistica ha pubblicato il suo consueto bollettino per il mese di maggio scorso.

Da esso si hanno le seguenti cifre sul movimento della popolazione di Roma in detto mese.

Popolazione stabile 476,051; guarnigione 9490; fluttuante 28,765; residente in città 477,860; in campagna 36,446; in totale 514,306 — Nascite legittime m. 352, f. 363, illegittime m. 84, f. 63, totale nati 865 — Matrimoni 186 — Immigrazione m. 490, f. 521, totale 1011 — Emigrazione m. 158, f. 141, totale 299 — Morti m. 362, f. 323, totale 685.

Gita di piacere Roma-Venezia. — Per la storica festa del Redentore, la Società delle Ferrovie Adriatiche ha indetta la consueta gita di piacere Roma-Venezia, con biglietti speciali di andata e ritorno di seconda e terza classe al prezzo rispettivo di lire 40,60 e lire 26,90.

Partenza sabato 14 corrente.

Per le miniere aurifere dell'Eritrea. — Si telegrafa da Asmara che ieri fu firmato il contratto per la esportazione e l'esercizio di miniere nella Colonia Eritrea tra il Governo e la *Società Eritrea per le miniere aurifere.*

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, con a bordo il contrammiraglio Candiani, in rotta per l'Estremo Oriente, giunse ieri a Colon ed ha proseguito stamane per Singapore.

A bordo tutti bene.

— La R. nave *Vittor Pisani*, anche diretta per l'Estremo Oriente, partì ieri da Porto-Said.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Werra* del N. L., *Spartan Prince*, della P. L., *Città di Genova*, della Veloce, e *Domenico Balduino*, della N. G. I., giunsero il primo a Genova, il secondo a New-York, il terzo a Santos ed il quarto a Bombay; i piroscafi *Città di Milano* e *Nord America*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da Montevideo ed il secondo da Teneriffa; il piroscafo *Manilla*, della N. G. I., passò per Tarifa diretto al Plata ed i piroscafi *Po* ed *Orione*, della N. G. I., proseguirono il primo da Alessandria d'Egitto ed il secondo da Barcellona, entrambi per Genova.

Ieri, il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Barcellona per l'America Centrale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: La scarlattina infierisce a Tien-Tsin. È probabile che le truppe internazionali ritornino a Ta-Ku.

LONDRA, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai: Il Taotai Sceng segnala il bombardamento di Mukden.

Il *Daily Express* ha da Shanghai, in data d'ieri: Un corriere reca buone notizie di Pechino, donde partì il 28 giugno.

Il *Daily Express* ha da Ce-Fu: 350 Russi e 1000 Giapponesi sono partiti per attaccare i Chinesi. Numerosi Chinesi avanzano verso Niu-Chang. 8000 Russi sono sbarcati il 2 corrente.

LONDRA, 9. — L'Ambasciatore italiano, barone de Renzis, è partito coll'Ambasciatrice per Windsor, ospite della Regina.

GIBILTERRA, 9. — Sono passati i trasporti tedeschi *Frankfurt* e *Wittekind*, colle truppe dirette in China.

ADEN, 9. — L'assalto degli Issa Somali ai lavori lungo la linea ferroviaria Gibuti-Harrar, che si costruisce per conto di una Compagnia francese, avvenne il 14 giugno scorso.

Furono uccisi sei operai italiani, otto abissini e due greci, e feriti due italiani e parecchi abissini ed arabi.

I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Gibuti.

Gli operai italiani erano stati sconsigliati dal Governo ripetutamente e con ogni mezzo a sua disposizione dal recarsi a prendere parte ai lavori ferroviari di Gibuti.

KIEL, 9. — La squadra destinata a recarsi in China è partita alla presenza dell'Imperatore, del Principe Enrico e di grande folla che la acclamò.

LISBONA, 9. — Il Ministro italiano, conte de Sonnaz, è tornato ed ha ripreso la direzione della Legazione.

VIENNA, 9. — Secondo un dispaccio del comandante la nave austro-ungarica *Zenta*, sono sbarcati finora a Ta-Ku 20,000 uomini di truppe internazionali, i quali bastano per la difesa di Tien-Tsin e di Ta-Ku.

L'Imperatrice ha lasciato Pechino.

TRIESTE, 9. — È giunta nel pomeriggio la squadra inglese del Mediterraneo al comando del contrammiraglio Fischer. Dopo

scambiati col porto i saluti d'uso, il comandante colla squadra austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli, fece visita all'ammiraglio Fischer, il quale gli restituì poscia la visita e si recò pure dal luogotenente conte Goess.

BRUXELLES, 9. — Un dispaccio da Shanghai annunzia che un giornale chinese assicura che le truppe del Principe Ching sono arrivate a Pechino per approvviggionare gli stranieri e difenderli contro i ribelli.

LONDRA, 9. — Un corrispondente telegrafa da Tien-Tsin, in data del 6 corr., che i Chinesi fecero nella mattina del 6 un nuovo e vigoroso attacco. Le truppe internazionali risposero con tre cannoni dell'incrociatore *Terrible*. Poi un migliaio circa di esse attaccò i Chinesi che furono respinti all'1 pom. I Chinesi avevano dodici cannoni ed il loro tiro era esattissimo.

HONG-KONG, 9. — È giunto il trasporto *Nerbudda* proveniente da Calcutta con una parte del 7° reggimento di fanteria del Bengala.

Il *Nerbudda* ripartirà domani per Ta-Ku.

Un dispaccio da Canton dice che tutto è ivi tranquillo.

LONDRA, 10. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dichiara che il Giappone annunziò che porterà l'effettivo delle sue truppe in China a 20,000 uomini e soggiunge che nessuna promessa di garanzie fu fatta al Giappone.

TRIESTE, 9. — Stasera ha avuto luogo un pranzo di gala offerto dalla squadra austro-ungarica alla squadra inglese del Mediterraneo.

Il comandante della squadra austro-ungarica, ammiraglio Montecuccoli, fece un brindisi alla Regina Vittoria.

Il comandante la squadra inglese, ammiraglio Fischer, fece un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Poscia l'ammiraglio Montecuccoli brindò alla marina inglese sempre ammirata dall'Austria-Ungheria e l'ammiraglio Fischer rispose con un evviva alla marina austro-ungarica, rilevando l'amicizia tradizionale fra le due marine.

TIEN-TSIN, 9. — La comunicazione fluviale fra Tien-Tsin e Taku è assicurata e la comunicazione ferroviaria verrà ristabilita avanti otto giorni.

Il fuoco della fucileria continua giornalmente ad intervalli.

Messaggeri, provenienti da Pechino, confermano i grandi sforzi che il Principe Ching fa per proteggere gli stranieri.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 9 luglio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . 756,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 53.

Vento a mezzodì. . . . . N debole.

Cielo . . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 22°,8. / Minimo 14°,5. }

Pioggia in 24 ore . . . . . mm. 0 2.

Li 9 luglio 1900.

In Europa pressione massima a 770 sulla Francia; minima a 752 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto ancora notevolmente salito fino a 5 mm.; temperatura diminuita; numerosi temporali con grandinate in Lombardia, Veneto, Toscana e Marche; pioggie sparse: venti forti tra N e ponente; mare in qualche punto mosso od agitato.

Stamane: cielo sereno al NW, in Calabria e Sicilia; nuvoloso altrove, piovoso sul versante Adriatico centrale; venti moderati settentrionali, ancora mare mosso od agitato.

Barometro: massimo a 764 sulla Valle Padana; minimo a 760 sulle Puglie.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'alto Tirreno, moderati altrove; cielo sereno al NW, vario al S, nuvoloso al centro; qualche pioggia sul versante Adriatico; temporali al centro mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 9 luglio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	24 0	16 5
Genova	sereno	calmo	24 2	14 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	16 0	14 5
Cuneo	sereno	—	22 5	10 9
Torino	sereno	—	21 8	13 6
Alessandria	sereno	—	23 1	12 5
Novara	sereno	—	24 5	10 8
Domodossola	sereno	—	24 2	6 0
Pavia	sereno	—	25 7	9 9
Milano	sereno	—	25 6	11 3
Sondrio	sereno	—	23 7	9 5
Bergamo	$^1/_4$ coperto	—	19 6	10 4
Brescia	sereno	—	24 0	11 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	25 2	11 1
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	22 6	12 6
Verona	coperto	—	23 2	13 4
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	18 5	9 2
Udine	sereno	—	21 3	12 6
Treviso	$^3/_4$ coperto	—	24 0	13 8
Venezia	coperto	calmo	22 1	14 0
Padova	coperto	—	22 4	13 2
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	23 6	12 2
Piacenza	sereno	—	22 7	11 3
Parma	coperto	—	23 5	12 0
Reggio nell'Emilia	$^3/_4$ coperto	—	23 1	13 6
Modena	$^3/_4$ coperto	—	22 6	12 7
Ferrara	piovoso	—	23 0	12 5
Bologna	piovoso	—	21 3	12 0
Ravenna	piovoso	—	23 6	11 3
Forlì	coperto	—	22 4	14 0
Pesaro	piovoso	agitato	22 0	13 0
Ancona	coperto	mosso	24 0	15 2
Urbino	coperto	—	18 7	9 2
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	20 5	12 5
Ascoli Piceno	coperto	—	22 5	15 0
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	22 0	10 8
Camerino	coperto	—	18 8	9 0
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	25 8	12 6
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	25 4	10 4
Livorno	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	26 5	13 4
Firenze	coperto	—	24 9	14 6
Arezzo	coperto	—	23 4	11 3
Siena	$^3/_4$ coperto	—	20 2	11 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	$^1/_2$ coperto	—	24 5	14 5
Teramo	piovoso	—	21 0	13 0
Chieti	coperto	—	21 4	8 8
Aquila	coperto	—	19 8	10 2
Agnone	nebbioso	—	16 2	9 0
Foggia	$^3/_4$ coperto	—	21 9	16 2
Bari	$^1/_4$ coperto	calmo	23 0	17 0
Lecce	$^3/_4$ coperto	—	27 0	17 3
Caserta	coperto	—	25 5	14 7
Napoli	coperto	mosso	23 0	17 3
Benevento	coperto	—	25 0	13 9
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	24 0	10 4
Caggiano	$^1/_2$ coperto	—	19 8	12 0
Potenza	$^3/_4$ coperto	—	21 5	11 9
Cosenza	sereno	—	26 0	19 0
Tiriolo	coperto	—	23 0	12 6
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 0	20 0
Trapani	$^3/_4$ coperto	mosso	23 4	19 2
Palermo	$^1/_2$ coperto	agitato	26 9	16 7
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	mosso	21 0	16 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	14 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	25 3	20 4
Catania	sereno	calmo	25 4	18 2
Siracusa	sereno	calmo	25 9	17 5
Cagliari	$^1/_4$ coperto	agitato	24 0	14 8
Sassari	coperto	—	1[illegible] 0	13 0